

(I lavori iniziano alle ore 14.39 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2080 presentata da Gancia, inerente a "Corsi di lingua italiana per migranti - progetto Petrarca"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'ultima interrogazione a risposta immediata, la n. 2080.
La parola alla Consiglieria Gancia per l'illustrazione.

GANCIA Gianna

Grazie, Presidente.

Premetto che il progetto Petrarca relativo alla formazione linguistica dei migranti sul territorio piemontese è un'ottima iniziativa che ha coinvolto comunque circa 3.000 persone nel 2018 e che per le donne che vi partecipano è addirittura garantito un servizio di baby sitting ad hoc completamente gratuito. È ritenuto però sussistente un evidente principio di discriminazione in base al quale certi strumenti di facilitazione (proprio come questo servizio di baby sitting) vengono offerti alle donne frequentanti tali corsi di lingua, ma non ad altrettante donne in difficoltà che frequentano magari corsi di riqualificazione per il lavoro, che sono senza lavoro e con altrettanti problemi, quindi si rischia veramente di creare una discriminazione e di fomentare un odio sociale.

A tal proposito, s'interroga la Giunta regionale per conoscere quali siano gli oneri diretti e indiretti del progetto Petrarca a carico della finanza regionale.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, Assessora alle pari opportunità

Grazie, Presidente.

In relazione alla question time della Consiglieria Gancia "Corsi di lingua per migranti - progetto Petrarca", desidero precisare quanto segue.

Come certamente la Consiglieria ricorderà, la prima edizione del progetto Petrarca venne avviata nel 2011 e sostenuta dalla Giunta Cota. Il progetto vede da allora il coordinamento della Regione Piemonte ed è finanziato nell'ambito del fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi.

La quinta edizione ha visto impiegato un budget di 1.561.000 euro di risorse comunitarie, con diversi partner, tra i quali: l'Ufficio Scolastico Regionale, 12 CIPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), l'ENAIPI, la Casa di Carità, CFIQ (Consorzio per la Formazione l'Innovazione e la Qualità), l'Associazione Formazione 810 e anche l'Associazione ANCI, l'Arca e Orso Cooperative, Istituti Superiori Avogadro e Sella (uno di Torino e l'altro di Biella), l'IRES Piemonte. Non sono previste risorse regionali.

In questi anni, tale progetto ha rappresentato uno strumento fondamentale alla base del percorso di inclusione che la Regione sta portando avanti e senza il quale sarebbe difficile costruire delle politiche realmente inclusive.

Il piano progettuale presentato dalla Regione da poco conclusosi, denominato Petrarca 5 perché giunto alla quinta edizione, si è posto in continuità con le attività svolte nello stesso ambito negli anni scorsi e ha previsto percorsi di formazione civico-linguistica rivolta a cittadine e cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Piemonte, compresi i titolari di protezione internazionale sussidiaria umanitaria.

L'obiettivo del piano regionale di formazione civico-linguistica è quello di rispondere alle esigenze formative delle persone migranti. Dal suo inizio ad oggi, sono state coinvolte più di 10.000 persone. Il progetto è partito con dieci corsi nel 2011-2012, per arrivare a quota 361. Durante i corsi, i migranti imparano parole di uso quotidiano come quelle legate ai moduli ISEE e al mestiere svolto; sono stati svolti anche corsi sperimentali, per esempio per persone impiegate nell'ambito della mungitura (proprio nel Cuneese), della panificazione o in altre tipologie di esigenze, quali quelle legate alla sicurezza, non dimenticando gli incidenti sul lavoro che vedono spesso coinvolte persone straniere.

Diverse le nazionalità coinvolte; per la maggior parte hanno seguito i corsi persone marocchine (25 per cento), cinesi (otto per cento), nigeriane (sette per cento), senegalesi (5 per cento), albanesi (cinque per cento), indiane ed egiziane (quattro per cento). Grande la partecipazione femminile con quasi il 58 per cento del totale.

Petrarca, tra l'altro, è solo uno dei progetti cui lavora la Regione Piemonte; oltre a questo, si sta lavorando contro la dispersione scolastica, per la formazione degli operatori sociali, contro le discriminazioni e anche per accompagnare l'associazionismo migrante.

Aggiungo che sono state previste delle lezioni di baby sitting per agevolare la fruizione dei corsi per le donne migranti. Voglio ricordare però che, proprio per le persone con difficoltà a essere inserite nell'ambito lavorativo e quindi in particolare donne italiane, la Regione aveva già implementato e adesso ripartiranno i voucher di conciliazione; voucher che servono a frequentare corsi per l'inserimento lavorativo, quindi strumenti di politiche attive, che però riguardano persone che hanno problematiche di conciliazione, specie donne, sia nei confronti dei figli sia, magari, nei confronti degli enti e degli anziani.

Questo strumento che la Regione prevede elimina la discriminazione alla quale faceva riferimento la Consiglieria. Sono voucher di conciliazione rivolte tranquillamente alle persone native italiane.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.52 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.54)